STATI GENERALI DELLA PESCA DEL VENETO

REGIONE DEL VENETO

VENETO AGRICOLTURA

Giuseppe Cherubini
Direttore Unità Organizzativa
Pianificazione e Gestione
Risorse ittiche e FEAMP
Regione del Veneto

LA PESCA PROFESSIONALE E L'ACQUACOLTURA NELLE AREE LAGUNARI E DELTIZIE DEL VENETO

La Carta Ittica Regionale per la pesca professionale e l'acquacoltura: struttura, contenuti e governance.

in collaborazione con

Città di Chioggia · Comune di Porto Tolle · CITTÀ DI CAORLE · CITTA' DI VENEZIA

Unione Europea · REGIONE DEL VENETO · FEAMP PO 2014-2020 Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca

5 luglio 2022| **CHIOGGIA (VE)** | Auditorium San Nicolò

Iter amministrativo della Carta Ittica Regionale

D.G.R. n. 1519 del 22 ottobre 2019, sono stati approvati il Documento Preliminare e il Rapporto Ambientale Preliminare della Carta Ittica Regionale

DGR n. 1042 del 28 luglio 2021 è stato preso atto dei contenuti a carattere prescrittivo del Parere Motivato della Commissione di Valutazione Ambientale Strategica n. 13 del 27 gennaio 2020 e sono stati adottati gli elaborati costituenti la proposta di Carta Ittica Regionale

I prossimi passi verso l'approvazione della Carta Ittica Regionale

Entro luglio 2022 provvedimento di accoglimento, accoglimento parziale o rigetto delle osservazioni pervenute in merito ai documenti adottati.

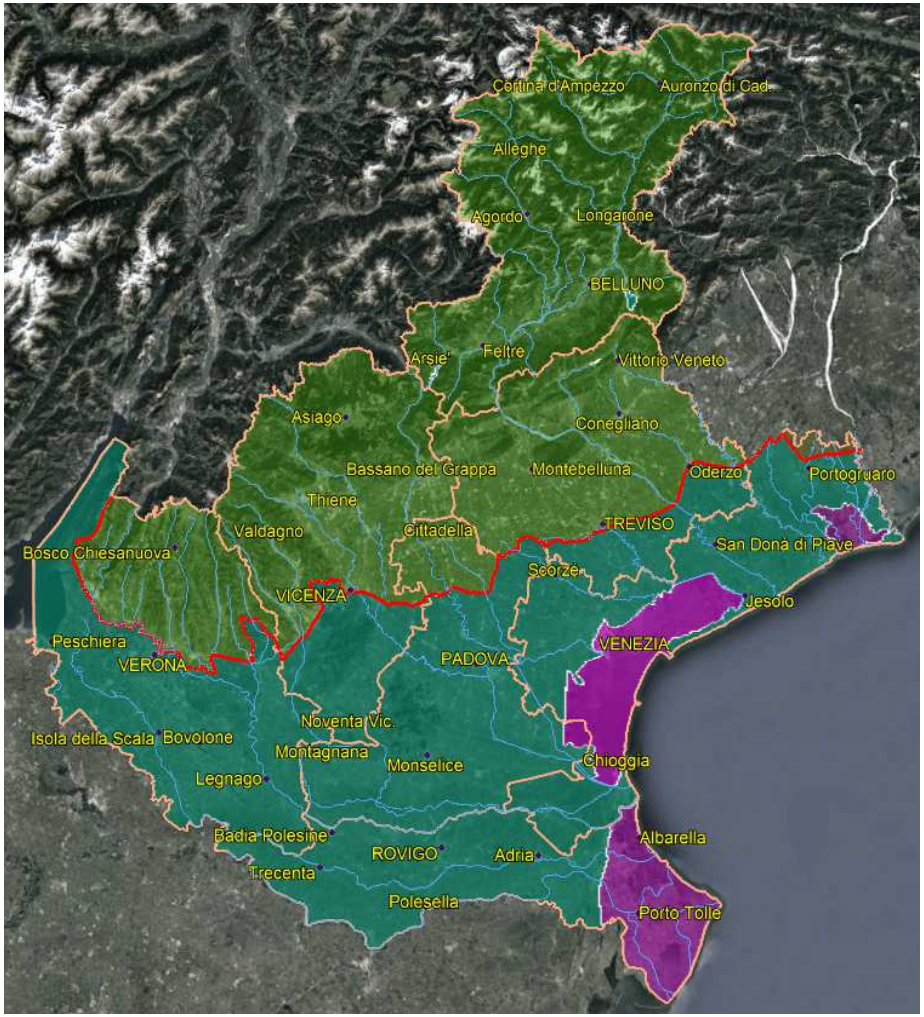
Acquisizione del parere della Commissione Regionale per la valutazione Ambientale Strategica in merito ai documenti adottati.

Entro ottobre 2022 provvedimento di approvazione definitiva della Carta Ittica da parte della Giunta Regionale.

ZONIZZAZIONE DELLE ACQUE INTERNE (A, B, C)

Sono state apportate piccole modifiche per ottimizzare le delimitazioni tra la Zona A e la Zona B negli ambiti territoriali di Verona, Vicenza e Treviso

La Zona C è rimasta invariata



PIANO DI GESTIONE ACQUE SALMASTRE

1. Linee di **gestione delle attività di molluschicoltura** ivi comprese le **zone di pre-ingrasso**
2. **Attrezzi** consentiti **nelle aree di venericoltura**
3. Modalità di gestione e protezione delle **aree nursery** dei molluschi bivalvi
4. Linee guida per la **pesca professionale dei veneridi**
5. Attività professionale di **pesca di ostriche su banchi naturali** di ostrica concava
6. Misure di prevenzione ambientale per ridurre i **rischi di impatto** derivanti dalla pesca e dall'allevamento di molluschi
7. **Attrezzi** utilizzabili per la **pesca dilettantistico sportiva** e **professionale** nelle acque di zona C
8. Autorizzazioni per la pesca professionale con **"rete da posta", con cogolli", "reone da seppie" e "nassa da seppie"**
9. Attività tradizionale di produzione di **"moeche"**
10. Linee guida di gestione della **pesca del pesce novello**
11. Linee guida per la raccolta di **corbole e anellidi**
12. Linee guida per le **attività di vallicoltura** e criteri per il rilascio delle autorizzazioni ai sensi dell'articolo 22 della L.R. N. 19/1998
13. **Bilancioni**

INDIVIDUAZIONE DELLE AREE IDONEE ALLA VENERICOLTURA

Con il termine di **venericoltura** si intende specificatamente l'allevamento delle diverse specie di Vongola, tipicamente lagunari, appartenenti al genere *Ruditapes* (sin. *Tapes)*.

I criteri fondamentali utilizzati per l'individuazione delle aree di allevamento di Vongole*:*

- vocazionalità produttiva dell'area
- necessità di tutela delle specie e degli habitat naturali protetti

Nella **cartografia di piano** sono state individuate le aree potenzialmente idonee al rilascio delle autorizzazioni per l'esercizio dell'attività di venericoltura.

Laguna di Venezia: le superfici vocate risultano confermate e leggermente incrementate rispetto alla pianificazione contenuta nel PGRAV (2015)

Lagune nel Polesine: si prevede un incremento di superficie rispetto a quanto attualmente autorizzato:
Zone lagunari a nord del Fiume Po di Maistra: sono state incrementate in modo significativo
Lagune a sud del Po di Maistra (Diritti Esclusivi di Pesca della Provincia di Rovigo) sono state individuate numerose aree di idoneità per la venericoltura nelle principali lagune **(Barbamarco, Basson, Canarin,, Sacca di Scardovari)**.

INDIVIDUAZIONE DEL SISTEMA DI GESTIONE DELLA VENERICOLTURA NELLE AREE LAGUNARI DEL DEMANIO MARITTIMO DEL VENETO

Il Piano di Gestione ha individuato **4 ambiti omogenei di gestione**:

Laguna di Caorle (comune di Caorle);
Laguna di Venezia (comuni di Campagna Lupia, Cavallino Treporti, Chioggia, Codevigo, Jesolo, Mira e Venezia);
Delta del Po a nord del Po di Maistra (comuni di Porto Viro e Rosolina);
Delta del Po a sud del Po di Maistra (comune di Porto Tolle).

La gestione della Vongola verace in ciascuno dei quattro comprensori può essere affidata ad un **SOGGETTO GESTORE UNICO** (uno per ciascun comprensorio), in grado principalmente di:

- attribuire alle singole imprese gli atti legittimanti l'attività di allevamento di vongole in aree demaniali;
- promuovere e gestire nel migliore dei modi le attività comuni e collettive necessarie (es. attività di gestione delle *aree nursery*, collaborazione alla definizione delle più opportune attività di vivificazione delle lagune, collaborazione per gli aspetti riguardanti la classificazione e il tracciamento ai fini igienico sanitari);

INDIVIDUAZIONE DELLE AREE IDONEE ALLA VENERICOLTURA

Legenda

- Aree nursery
- Aree idonee per la venericoltura fatta salva la classificazione ai fini igienico sanitari
- Aree idonee per la pesca professionale di vongole con attrezzo manuale di raccolta fatta salva la classificazione ai fini igienico sanitari
- Zona di riposo biologico
- Valli da pesca
- Limite della Zona C

Non potranno comunque essere autorizzate per le attività di venericoltura aree con presenza, anche limitata, di **praterie di fanerogame sommerse.**

INDIVIDUAZIONE DELLE AREE IDONEE ALLA PESCA CON RETI FISSE

Legenda

- Aree di pesca con le reti fisse
- Valli da pesca
- Limite della Zona C

LINEE DI GESTIONE DELLE ATTIVITÀ DI MOLLUSCHICOLTURA

Requisiti di ordine generale. Ai fini della regolarità dell'attività di molluschicoltura nelle aree demaniali è necessaria:

a) l'acquisizione della **concessione all'occupazione e all'uso dello spazio acqueo demaniale** o validità del titolo attestante la legittima detenzione del fondo
b) l'**autorizzazione all'attività di acquacoltura** rilasciata dal Direttore della Struttura regionale competente in materia di pesca
c) la **registrazione ai fini igienico sanitari** dell'attività di acquacoltura da parte dei Servizi Veterinari dell'Azienda ULSS

La validità dell'autorizzazione alla molluschicoltura è fissata in **5 anni** dalla data del rilascio.

Obbligo con cadenza annuale di trasmissione alla Regione del Veneto, dei valori di produzione annuale delle zone in concessione, dettagliando i valori di produzione di ogni singola area.

L'autorizzazione può essere revocata in caso di:

- revoca della concessione demaniale di occupazione di spazi acquei
- inadeguato sfruttamento della risorsa concessa
- esigenze di pubblico generale interesse

PREVISIONI DI PIANO PER LO SVOLGIMENTO DELLE ATTIVITÀ DI VENERICOLTURA

Le aree oggetto di autorizzazione ai fini di venericoltura dovranno avere una **superficie massima** in relazione alla **produttività locale** ed al **numero di addetti** coinvolti nell'attività

1 **Laguna di Venezia**: superficie autorizzabile **3,0 Ha max per addetto.** Previsto un numero massimo di **550 addetti.**

2 **Lagune del Polesine a nord del Po di Maistra:** superficie autorizzabile **0,75 Ha max per addetto.** Previsto un numero massimo di **430 addetti.**

3 **Lagune del Polesine a sud del Po di Maistra:** superficie autorizzabile **1,0 Ha max per addetto.** Previsto un numero massimo di **1.550 addetti.**

4 **Laguna di Caorle:** Previsti **max 5 addetti** in una superficie complessiva di **15 ha**.

PREVISIONI DI PIANO PER ALTRE ATTIVITÀ DI MOLLUSCHICOLTURA

Il PdG prevede il divieto di allevamento, di raccolta e di pesca nelle aree lagunari delle seguenti specie di molluschi di origine marina:

- la capasanta (*Pecten jacobaeus*),
- il tartufo (*Venus verrucosa*),
- il fasolaro (*Callista chione*),
- la tellina (*Donax* sp.)
- la vongola adriatica (specie *Chamelea (=Venus) gallina*).

Sono comunque fatti salvi i rinnovi di autorizzazioni di allevamento della sola specie Tartufo di mare (*Venus verrucosa*), già rilasciate alla data di approvazione della Carta Ittica regionale, a patto che le imprese titolari dimostrino di avere conseguito una effettiva produzione commerciale nel corso dei 3 anni precedenti alla richiesta di rinnovo dell'autorizzazione.

Per l'allevamento di molluschi con tecniche in sospensione (mitili, ostriche) sono da considerarsi idonee tutte le aree classificate dal punto di vista igienico-sanitario, fatte salve le necessità di ottenimento delle necessarie concessioni e autorizzazioni.

MISURE GESTIONALI A CARATTERE GENERALE PER L'ATTIVITA' DI VENERICOLTURA

Tali azioni saranno da attuare **da parte del Gestore d'Area Omogena** previa autorizzazione o nulla osta da parte degli Enti competenti.
Le principali azioni da perseguire a vari livelli, sia spaziale (su scala di vivaio e di bacino) sia temporale (tutto l'anno o limitatamente ai momenti di crisi) sono:

- **Asporto delle macroalghe:** con attrezzature poco invasive nei confronti del fondale
- **Vivificazione delle acque:** ripristino/creazione di sistemi di circolazione naturale e mantenimento delle aperture con il mare.
- **Mantenimento di elevati livelli di produttività primaria (eutrofia):** si dovranno perseguire gli obiettivi necessari ad ottenere elevati livelli di presenza di fitoplancton nel corpo idrico (fioriture) e quindi consentire elevati tassi di crescita di vongole anche quando seminate ad alta densità (massimizzare la *carrying capacity*).
- **Misure per la gestione del fondale**: soprattutto in aree confinate o a basso idrodinamismo, vanno favorite e sostenute le sopracitate attività di raccolta delle alghe e la triturazione dei gusci (capulerio) con la reimmersione del materiale inerte frantumato ed il riporto di sabbia.

LIMITI PER LA RACCOLTA DI SPECIE A ELEVATO VALORE COMMERCIALE

Limitazioni specifiche di cattura per molluschi, crostacei e ricci di mare per i pescatori dilettantistico sportivi

Al pescatore sportivo o dilettante è consentita la raccolta in Zona C di non più di complessivi **2,5 Kg** tra molluschi, crostacei e ricci di mare di cui non più di **50 esemplari di ricci di mare**.

Limitazioni specifiche di cattura dei ricci di mare per i pescatori professionali

Il pescatore professionale non può catturare giornalmente più 1000 esemplari di riccio di mare.

LINEE GUIDA PER LE ATTIVITÀ DI VALLICOLTURA E CRITERI PER IL RILASCIO DELLE AUTORIZZAZIONI

Attività di acquacoltura svolte all'interno delle valli da pesca con modalità diverse da quelle tradizionali (ad es.: attività di pre-ingrasso di molluschi, allevamento di specie diverse da quelle indicate o modalità diverse di allevamento, etc…) potranno essere autorizzate ai sensi dell'art. 22 della L.R. 19/1998 da parte della Struttura regionale competente in materia di pesca previa valutazione degli elementi istruttori specifici e positivo espletamento della procedura di V.INC.A.

Ulteriori interventi di alimentazione artificiale eccedenti i quantitativi (0,5 Kg/ettaro di superficie acquea valliva giornalieri) ed i tempi (1 anno) dovrà essere subordinata al rilascio di una specifica autorizzazione da parte degli Uffici regionali di competenza, sentita la Provincia competente per la autorizzazione allo scarico in acque superficiali, oltre che previo positivo superamento della procedura di VINCA.

L'autorizzazione per l'attività di vallicoltura tradizionale avrà validità di **10 anni**.

Ogni anno **entro il 30 aprile** il soggetto autorizzato è tenuto a presentare agli uffici regionali una relazione sulle attività svolte.

GRAZIE PER L'ATTENZIONE !